



**UNA NUOVA
BRAND IDENTITY
PER CHIETI**

ISPIRAZIONI

L'AGENZIA CREATIVA MIRUS HA CONDOTTO UNO STUDIO PRELIMINARE SUL **PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DELLA CITTÀ DI CHIETI**, INDIVIDUANDO AL SUO INTERNO DELLE LINEE D'ISPIRAZIONE PER L'IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DEL NUOVO LOGO FINALIZZATO ALLA CREAZIONE DI UNA BRAND IDENTITY TEATINA.

LA RICERCA È STATA CORREDATA DA UN MOODBOARD RAGIONATO, ALL'INTERNO DEL QUALE SONO RISULTATI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI A **LIVELLO ICONICO E IDENTITARIO** I SEGUENTI FILONI:

GENS ITALICHE



ANTICA ROMA

MOSAICI TERME ROMANE



ANTICA ROMA

OPUS RETICULATUM



ANTICA ROMA

STATUARIA ROMANA



TRA MEDIOEVO E TARDO OTTOCENTO



GENS ITALICHE

Un primo filone del moodboard proposto si riferisce al periodo delle **gens italiche del periodo pre-romano**.

Il Guerriero di Castrano è considerata un'opera iconica nell'immaginario dei Chietini e non solo; rappresenta l'opera monumentale più significativa dell'arte italica ed è conservata nel Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo. Dal punto di vista della comunicazione il suo impiego è tuttavia forse un po' usurato, ragion per cui una strada percorribile potrebbe essere iconizzare un elemento, piuttosto che la sola statua nella sua interezza.

Per questa ragione si è pensato all'impiego di un suo particolare distintivo: il Kardiohylax, di cui abbiamo individuato ulteriori reperti in esposizione al Museo Archeologico nazionale della Civitella che potrebbero essere stilizzati nel logo.

KARDIOPHYLAX

Una possibile ispirazione è pertanto rivolta a questi dischi-corazza ornamentali a traforo, simbolo delle antiche aristocrazie abruzzesi, considerati parte dell'armamento difensivo, essi possiedono altresì un significato apotropaico. I molti dischi rinvenuti fanno supporre una diffusione nelle sepolture di Area Fucense e Sangritana e nel territorio

Marrucino, Cicolano ed Ernico. Il *kardiohylax* si canonizza nelle sepolture come distintivo di re (*raks*) e dei principi (*nerf*), mentre la spada corta (detta "gladio a stami") e l'elmo a calotta sono appannaggio di tutti i guerrieri, che vengono così connotati in modo eroico, come dediti al combattimento oplitico e poi al duello.



"CERIA IOVIA" - DEA DI RAPINO

Un'ulteriore ispirazione è costituita dalla cosiddetta "Dea di Rapino", una piccola statua in bronzo rappresentante una devota o una sacerdotessa intenta a fare una offerta, essa è identificabile altresì con la divinità Ceria Iovia (Cerere Giovia). Del culto questa divinità si fa menzione sulla *Tabula Rapinensis* (Tavola di Rapino) una legge sacra incisa su una lamina bronzea in dialetto marrucino, in cui si fa menzione della comunità/popolo dei Marrucini (*Touta Marouca*). Pertanto questa piccola statua può considerarsi rappresentativa dei Marrucini nel loro insieme.

ANTICA ROMA

- **I MOSAICI DELLE TERME ROMANE** offrono un'ispirazione che abbiamo sintetizzato in due riferimenti iconografici:



QUADRIFIGLIO

Le Terme dell'antica Teate sono situate nella zona orientale della città, risalgono al II sec. d.c. Un atrio colonnato è pavimentato con tessere di mosaico bianche e nere e presenta disegni in un reticolo uniforme di quadrati con doppio bordo nero contenenti al loro interno un QUADRIFOGGIO disposto sulla diagonale. Il quadrifoglio è uno degli elementi distintivi stilizzabili dal logo.



IPPOCAMPO

Altro elemento stilizzabile dal logo fa riferimento all'IPPOCAMPO, animale fantastico con il corpo equino e la coda pisciforme. Esso si trova al centro del mosaico termale centrale, che è decorato a tema marino e raffigura un delfino con tridente che è, appunto, affiancato da due ippocampi.

ANTICA ROMA

- **OPUS RETICOLATUM**

costituisce un'ispirazione che offre varie possibilità alla stilizzazione iconografica del logo.

OPUS RETICULATUM

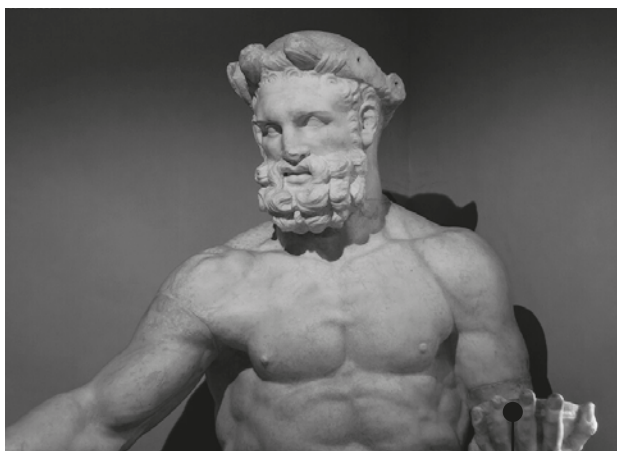
L'opera reticolata (opus reticulatum o reticolatum) è una tecnica edilizia romana tramite cui si realizza il paramento di un muro in opera cementizia. Fu utilizzata soprattutto a partire dalla prima metà del I secolo a.C. e in epoca augustea. Anche dopo l'introduzione dell'opera laterizia se ne continuò l'uso ancora nella seconda metà del II secolo d.C. Caratterizza molti dei resti della Romanità a Chieti (Terme, Anfiteatro, Tempietti).



ANTICA ROMA

• LA STATUARIA ROMANA

offre un'ispirazione che abbiamo sintetizzato in opere scultoree significative e rappresentative della storia e dell'arte di Chieti: Hercules Epitrapezios e il gruppo scultoreo in terracotta policroma del Frontone dei tre templi dell'Acropoli, ricostruiti nel Museo Archeologico Nazionale della Civitella.



ERCOLE EPITRAPEZIOS

L'Ercole Epitrapezios in riposo, è una raffigurazione della statua colossale di Ercole seduto ad un banchetto e per questa ragione detto Epitrapezios, che significa appunto dal Greco antico 'trápeza', ovvero "a tavola".

Ritrovata negli anni '60, in un sacello nel corso degli scavi nella zona delle terme della città di Alba Fucens, l'Ercole, in marmo pentelico, dall'eccezionale altezza di 2.40 metri, è rappresentato seduto su un seggio purtroppo perduto, mentre regge una patera con la mano sinistra sollevata e con la destra stringe un oggetto andato perduto, con ogni probabilità ricostruibile come una clava rivolta verso il basso. Il volto è caratterizzato da una folta barba lavorata a ciocche simmetriche. Sulla fronte è visibile una corona di foglie di ulivo, che possono alludere alla partecipazione al banchetto, ma che allude altresì anche ad un simbolo di vittoria, richiamando il modello dell'invictus.

Ercole costituisce un soggetto molto comune nelle rappresentazioni figurate durante tutta l'antichità per il mito universale che incarna: l'eroe è paradigma dell'uomo mortale che raggiunge l'apoteosi attraverso le proprie opere e trova in tal modo il riscatto dalla morte.

IL GRUPPO SCULTOREO IN TERRACOTTA POLICROMA DEL FRONTONE DEI TRE TEMPLI DELL'ACROPOLI

È la decorazione dei frontoni ricostruiti nel Museo Archeologico della Civitella. I miti evocati - la Triade Capitolina, i Dioscuri, Apollo e le Muse - rimandano al prestigioso ruolo svolto da Teate come alleata di Roma nelle guerre di conquista del Mediterraneo. Questi sontuosi edifici furono eretti dalle famiglie aristocratiche locali dopo la vittoria di Roma a Pidna (168 a.C.), alla quale contribuirono i Marrucini.

TRA MEDIOEVO E TARDO OTTOCENTO

CATTEDRALE SAN GIUSTINO

La Cattedrale Teatina è un organismo architettonico che si presenta oggi come un palinsesto, frutto dei numerosi e continui rimaneggiamenti succedutisi dal tempo della fondazione altomedievale (VI secolo circa). In età moderna, nel 1607 a causa dei dissesti che la chiesa subì per i terremoti, si decise di dare avvio a drastici lavori di ricostruzione quasi totale, che ne cambiarono l'originario aspetto gotico. Dal 1759 al 1770 la chiesa fu completamente rinnovata in forme barocche, progettate dall'architetto Carlo Piazzola, che rispettò la pianta basilicale a croce latina. La facciata, il rosone o la torre campanaria possono fungere da ispirazioni per il logo design.



PORTA PESCARA

È l'unica delle 9 porte delle mura medievali conservatasi, si trova a nord-est. Costruita durante il periodo angioino, si compone di un semplice arco ogivale decorato al suo interno da mensoline scolpite a fogliame; all'esterno si nota un rifacimento neoclassico assai lineare, in cui spicca la fascia di coronamento con metope e triglifi. La porta in basso che la precede, si affaccia su via Olivieri ed è di fattura settecentesca, usata per il pagamento del dazio, decorata da un timpano triangolare con meridiana centrale.

La Porta o alcuni suoi elementi distintivi possono essere d'ispirazione per il logo design.



CORSO MARRUCINO

È il principale snodo cittadino insieme a via Arniense, ed è stato realizzato nel tardo Ottocento, permettendo la realizzazione di una principale via di comunicazione nel centro con i diversi rioni. Iconizzabili dal logo design i caratteristici portici.

ISPIRAZIONE VENERE

Tra le ispirazioni illustrate nel moodboard la scelta per l'ideazione e la realizzazione del logo è ricaduta, infine, sulla Testa di Venere, recente e importante ritrovamento archeologico della romanità.

La Testa di Venere, in marmo raffigura la divinità femminile con capelli ondulati e trattenuti da una tenia (fascia) sul capo in modo simile all'acconciatura dell'Afrodite accovacciata di Doidalsas, un originale greco in bronzo di metà III secolo a.C.

Il manufatto scultoreo rientra nella tradizione delle riproduzioni in scala minore di sculture ellenistiche che era molto in voga anche in epoca giulio-claudia, quando Teate Marrucinorum vive il suo massimo splendore.



RATIONAL VENERE

Il **concept design del logo** punta sulla stilizzazione della Testa di Venere di epoca romana, risalente al primo secolo dopo Cristo, che è stata rinvenuta recentemente durante i lavori di ristrutturazione di Piazza S. Giustino.

La **Venere** è stata ridisegnata con un **outline monocromatico** rosso, che evidenzia con linee sinuose il delicato volto della divinità romana associata ad un ideale di **bellezza senza tempo**.

Per il valore artistico intrinseco di questo pregiato reperto archeologico ed anche in virtù del suo valore simbolico, che rimanda incontrovertibilmente alla bellezza, la Venere è stata scelta come spunto creativo capace di valorizzare la città nel suo complesso e al contempo esprimere la sua **vocazione culturale**.

La Venere diviene così una icona di Chieti, capace di evocare storia, arte e bellezza, come lo stesso payoff che la accompagna e che sottolinea: Chieti, bella da sempre.

Il logo è altresì affiancato da una **versione multicolor**, che potrà essere utilizzata alternativamente a quella rossa in particolari occasioni.

IL LOGO



Chieti

BELLA DA SEMPRE





Chieti

BELLA DA SEMPRE



COMUNE DI CHIETI



Chieti

BELLA DA SEMPRE





Chieti

BELLA DA SEMPRE



COMUNE DI CHIETI